

BRICIOLE DI... PANE

All'ultimo Centro di Ascolto nelle zone, siamo stati invitati ad appropriarci della Parola e ad esprimere il nostro pensiero indicando un oggetto che sintetizzasse un servizio.

La scheda, tra le altre domande, suggeriva: Rapporto tra servizio e umiltà.

Personalmente, senza tralasciare i molti servizi che la comunità di suore svolge, ho pensato all'abbondanza di pane che alcuni forni ci regalano e che noi distribuiamo a persone e famiglie nelle loro "case". Anche questo servizio, apparentemente umile e faticoso, ci permette di continuare con le persone un'ulteriore relazione fatta di scambi e di reciproci beni, quali l'amicizia, insieme a uova fresche,...frutta e quanto è disponibile.

Può sembrare poca cosa, ma la vivo come segno di sostentamento fisico e spirituale, perché quel pane è la continuazione del Pane Eucaristico che portiamo a quanti sono impossibilitati a cibarsene nella Messa.

Suor Cecilia

Un piccolo impegno

Vivi il momento del pranzo e della cena con più consapevolezza: proponi una semplice preghiera di benedizione.

LA CUCINA

Preghiera Ma.Gi. del 21 novembre 2014

"La tavola è cattedra di umiltà, di sobrietà, di limite, di altruismo, di fraternità, di gioia, di comprensione leale verso chi è nell'indigenza. Così la tavola diventa la condivisione del meglio di noi stessi.

La tavola è un elemento molto importante per tutti coloro che vivono la nostra vita comune.

E' perfezione durante i pasti conversare richiamando le vicende giornaliere familiari (cioè della Comunità) e sociali consigliando, elevando, auspicando, ecc."

Da un'intervista a Madre Giovanna

CANTO: *Frutto della nostra terra*





La cucina: significato antropologico

Per capire l'importanza che la cucina riveste all'interno della casa, proviamo a immaginare per un attimo una casa senza cucina: quello che rimane è un giaciglio dove riposare e un luogo dove svolgere le funzioni fisiologiche, una classica camera d'albergo con servizi.

Oggi le cucine delle case moderne sono molto piccole, si riducono ad angoli cottura, e tutto ciò impedisce una serie di gesti e di tempi da dedicare alla preparazione del cibo e al suo consumo insieme.

Questa parte della casa è il luogo in cui si scambiano gesti e informazioni riguardanti i membri della famiglia, si imparano a conoscere i diversi gusti e preferenze di ciascuno.

*Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.*

*Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!*



Preghiera

Benedizione della tavola

*Dio di infinita bontà,
che nell'unico pane spezzato
rendi più salda l'unità dei tuoi figli,
benedici noi e questi tuoi doni
e fa' che, raccolti con gioia a questa tavola di
famiglia,
alimentiamo sempre più la carità fraterna.
Amen*

CANTO: Pane del cielo



Padre nostro..

Il nostro pane quotidiano, il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: in memoria, comprensione e reverenza dell'amore che Egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

Da "Scritti di San Francesco"

Salmò 128

Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore.

La cucina diventa il luogo di disbrigo di tante cose; il tempo accelerato obbliga anche a privilegiare la cucina per consumare il pasto su un piccolo tavolo pronto a ricevere tutto, a sostenere tutto. Il tavolo è prova dell'iniziativa e creatività dell'uomo. È il mobile sociale per eccellenza, il mobile del ritrovo, della riunione. Accessibile da tutte le parti. È proprio lì, ormai non più al centro ma in un angolo della casa, che i membri della famiglia si danno una specie di convegno tacito e permanente; è lì che la famiglia, quotidianamente dispersa, si riunisce. Il tavolo è anche il luogo del dialogo.

Io e la cucina

- Sono stato nutrito, ho ricevuto da altri cibo e familiarità, condivisione e ospitalità.
- Penso alle persone che mi hanno nutrito, accolto, reso familiare...
- Che cosa mi ha dato più vigore e perché?

Io cucina

- Che tipo di cucina sono per le persone che mi incontrano?
- Cucina piccola; angolo cottura, cucina ampia, spaziosa; cucina con focolare; cucina con tavolo grande; forno a microonde.
- Nel mio modo di essere luogo di nutrimento e di condivisione, come mi sono presentata, come sono stata?
- Che valore ho dato al mio essere tavolo dell'incontro?

La cucina: significato biblico

La comunità cristiana si riunisce insieme per «spezzare il pane», per compiere quel rito nel quale si è espresso in maniera simbolica lo stare a questo mondo di Gesù. Il mettersi a tavola insieme è un gesto che Gesù ha ripetuto volentieri nella sua vita, più volte (a tavola con i pubblicani, la moltiplicazione dei pani...).

Che sia quello che riassume il suo progetto di vita è sicuro, sia per le volte che lo ha vissuto sia per il fatto che è stato l'ultimo suo gesto, sia perché egli stesso lo ha esplicitamente indicato come tale, invitando la comunità dei suoi discepoli a «porlo in memoria di lui».

Il rendere grazie dal punto di vista del significato sta in mezzo, tra il pane preso e il pane dato: è perché Gesù ha un grazie da dire che dà la sua vita per i discepoli. Se ringrazia vuol dire che il pane per lui è un dono di Dio, che non è lui il padrone.

Proprio perché lo riconosce come dono e rende grazie, allora lo prende. Il pane preso viene poi spezzato e dato. Va preso e bisogna goderne, ma non da soli. Poiché il pane è dato "per".

Vuol dire che devi mangiare con gusto, ma anche che devi distribuirlo agli altri. Il primo modo di ringraziare è di ricevere volentieri il dono.

Dal Vangelo secondo Matteo 26,26-29

Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo». Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati. Vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».



*“Una sola brama ci spinga:
divenire buon pane sulla
Mensa del Regno”.*

MEDITAZIONE PERSONALE